

Il Sole 24 Ore Nordest Mercoledì 26 Ottobre 2011 - N. 39

Economia e imprese / Veneto 9

Strategie anti-crisi. È segnale di innovazione di prodotto - Nel 2012 l'investimento salirà dell'8%

# Più macchinari per le aziende

## Per semplificare i processi si spenderà anche per l'attrezzatura per ufficio

Francesca Carboni

Le imprese venete che innovano esistono, si sa, ma sono molte più di quante si creda. Lo suggerisce una recente ricerca commissionata da GE Capital sulla propensione delle Pmi italiane ad investire, che ha coinvolto un panel di 136 aziende con fatturato fino a 2 milioni di euro, 76 con un fatturato compreso fra 1 e 30 milioni di euro e 20 aziende con più di 30 milioni di euro di fatturato.

Dall'indagine emerge che le imprese venete intendono incrementare nel prossimo anno l'acquisto di macchinari di quasi l'8%, e quello delle altre attrezzature per ufficio di oltre il 14 per cento. «In Veneto ci sono numerose aziende, poco note anche perché quasi mai sulle pagine dei giornali, che lavorano benissimo e hanno continuato ad investire nell'innovazione di processo e di prodotto durante e a dispetto della crisi», afferma Fabrizio Bertolotti, responsabile del corporate center di Padova di GE Capital. «La maggior parte ha fatturati superiori ai 5 milioni di euro e rientra

moniano il fatto che la quasi totalità degli investimenti ha riguardato i macchinari e l'acquistata propensione a brevettare sia nei settori ad alta tecnologia che in quelli a bassa intensità di ricerca e sviluppo con il sistema moda o l'industria del mobile». Di «Porto rifugio negli investimenti che caratterizzano negli ultimi anni le Pmi di tutti i settori» parla invece il presidente di Confindustria Veneto Massimo Zanon, ricordando il grosso problema del mancato accesso al credito per le Pmi, aggravato dalla rigidità di Banca 3. «Oltre alla modifica di queste regole, abbiamo chiesto che venissero mantenute la centralità dei consociati e del portafoglio per noi della Regione non ha messo risse a bilancio per sostenere il sistema dei conti e sembra

### La ricerca

Propensione ad investire a sei mesi termine dalle Pmi venete

7,90%	È quanto le aziende venete dichiarano di voler aumentare l'acquisto di macchinari
12,50%	È quanto le aziende venete dichiarano di voler aumentare l'attrezzatura per ufficio
-6,80%	Diminuzione prevista negli investimenti in veicoli commerciali
-13,00%	Diminuzione prevista negli investimenti in software
-23,40%	Diminuzione prevista negli investimenti in hardware

Fonte: GE Capital

che la stessa situazione sia destinata a ripetersi nel 2012. Ricordiamoci che questi consociati coinvolgono il ruolo di garanzia sul territorio, vigilando contro le infiltrazioni di delinquenza organizzata che

approfita della stretta creditizia. Al contrario, Veneto Sviluppo, secondo Zanon, «non è lo strumento adatto, è una struttura accentrata e non diffusa che prevede una miriade di passaggi burocrati

ti e favorisce solo un certo tipo di imprese».

La stessa preoccupazione viene espressa da Cobidi Venetiano, che lanciando l'attuale occupazione per l'attorno segnala anche la mancanza di politiche di ristrutturazione in atto nelle aziende che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione e parvo del suo presidente Franco Ravenna chiede, subito «un tavolo fra governi provinciali e regionali, associazioni di categoria e sistema bancario per varare misure salva-imprese concrete e sostenibili». Aggiunge il direttore generale Mauro Vignardol: «Le imprese si limitano all'acquisto di macchinari e attrezzature strettamente necessario per continuare a produrre, o agli interventi di riparazione».

ALLA SICIT DI VICENZA

## Allo studio la plastica biologica

C'è una continua attività di ricerca alla base del lavoro del Gruppo Sicit, con sede tra Chiampo e Chiampo. La Sicit è specializzata infatti nel recupero e nella trasformazione di rifiuti e sottoprodotti di origine animale provenienti dall'industria concaria per sviluppare prodotti a base di collagene e grasso destinati al mercato italiano e mondiale. Il gruppo, 90 di dipendenti e un fatturato 2011 stimato sui 27 milioni di euro, è costituito da due società, la Sicit 2000, che si occupa di core business, e la Sicit Chemtech, impegnata nella ricerca per il settore degli fertilizzanti proteici e dei grassi in genere, destinati all'agricoltura e all'industria. Ogni giorno si lavora circa 500 tonnellate di sottoprodotti e rifiuti, provenienti esclusivamente dal distretto concario della zona di Chiampo, e il resto è riciclato grazie a processi di chimica estrattiva. L'esperienza di questa attività imprenditoriale è stata ritenuta di particolare interesse anche dai promotori dell'Iniziativa "Da Valle del Chiampo a gran valley", un percorso intrapreso dalle associazioni di categoria, coordinato dalla



**Fabrizio Bertolotti**  
GE CAPITAL  
NORDEST

Nonostante la congiuntura, chi investe sono soprattutto imprenditori italiani che aggrano o separano 15 milioni

fra le imprese «più forti» del levante filiera, quelle, per intenderci, che possono permettersi di evitare sia tempi biblici di pagamento al proprio fornitore, sia la pressione sui propri clienti per il saldo delle fatture. La conferma arriva anche dal Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo: «Negli ultimi anni, accanto alla perdita di quota di mercato fra le imprese venete operanti su fasce di prodotto di bassa qualità - spiega Giovanni Forastì - si è registrato un parallelo riposizionamento delle imprese più dinamiche in fasce alte. Si tratta delle eccellenze, di quelle aziende con buona capacità finanziaria, sopravvissute alla crisi anche perché hanno saputo agganciare i mercati esteri con i tassi di crescita più interessanti». Quelle che hanno guardato al di là dei confini europei insomma, ma senza neppure provare a competere sui numeri e prezzi (battaglia che sarebbe stata persa in partenza). «Dalla seconda metà del 2000 queste imprese hanno puntato sull'innovazione - continua Forastì -, lo testi-



### CHI CONOSCE LA VALLE D'AOSTA RICONOSCE L'ENERGIA PURA

La più piccola delle regioni italiane è un grande produttore di energia idroelettrica. Si chiama EAUX DE LA VALLEE ed è il marchio che contraddistingue l'energia pura prodotta da CVA, Compagnia Valdostana delle Acque grazie alle sue 30 centrali distribuite sul territorio valdostano e resa disponibile dal Consorzio IDROENERGIA alle migliori aziende italiane. 568 MW di potenza nominale complessiva e 2.800 milioni di kWh prodotti mediamente ogni anno, il tradiscono costi di circa 2 miliardi di kg di CO<sub>2</sub> non innessi nell'atmosfera. Una scelta "pulita" che si rinnova subito.

UTILIZZANO QUOTIDIANAMENTE EAUX DE LA VALLEE ENERGIA PURA:

- ACIA FIMBERLESE INDUSTRIALE
- ALLIARD
- AUCHEAN
- ASA ASSICURAZIONI
- AZOVISA SUI SBOCCA
- BANCA DEL MONTE DI LUCCA
- BANCA DELLE MARCHE
- BANCA ESTERNA
- BANCA FIGULIARUM
- BANCA ITALIAGE
- BANCA POPOLARE DI CEMONNA
- BANCA POPOLARE DI LOGI
- BINGOPIA
- BIPELLE REAL ESTATE
- BNP PARIBAS CORPORATE & INVESTMENT BANKING
- BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES
- BOVATI
- BY PROPERTY MANAGEMENT
- BT ITALIA
- CAUPING MARINA DI VENEZIA
- CANOPY
- LA RISTORAZIONE FELLIANA
- CARIFANO
- CASSA DI RISPARMIO DI FANO (GRUPPO CREDITO VALLTOLLINSE)
- CASSA DI RISPARMIO DI PORDENONE
- CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO
- CIFA OBERGHE
- CIVA RESEARCH FOUNDATION
- CONAD ALBERGIA (SARONNO)
- CONAD GARIBOLDI FERRARA
- CONAD BIANCHINO
- CONAD MARANELLO DUE
- CONAD SAN MARTINO (SARONNO)
- COOP AGRICOLA
- CREDITO ANTONIANO
- GRUPPO CREDITO VALLTOLLINSE
- CREDITO PIEMONTESE (GRUPPO CREDITO VALLTOLLINSE)
- CREDITO SCLIANO
- DECA CRUISER
- ELETTRICA TRASFORMAZIONI
- GALLERIA COMMERCIALI ITALIA
- GRUPPO BANCA CARIFE
- GRUPPO BANCA SELLA
- GRUPPO BINESTETE SUP DIMENTICATI
- GRUPPO INTESA SANPAOLO
- GRUPPO MONTESPASCHI
- HEA ITALIA
- ITALIAGE BESTRONE BINI
- LA RINASCENTE
- LEKDY MARIN ITALIA
- LIZZANCA VAL CHIONE
- MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA
- MAGAZZINI MONTIello
- MANTINI E NOSSI
- MAJLI
- MAX MARA FASHION GROUP
- MERCANTILE LEASING
- MESI FINANCE
- OCI ITALIA
- PALM - E PALM ECOLOGICAMENTE SOSTENIBILE
- POTERLUTURA RILLISSI
- QUALITY HOTEL EXCELSIOR
- PALACE TERME (CASCALDE)
- SAMBONET FASOVINO INDUSTRIE
- SILEX COMMUNICATIONS
- SMA
- SOB
- SUPERMAG MANGHERITA
- TELECOM ITALIA
- TNT EXPRESS ITALY
- UNICREDIT GROUP
- UNIMEDICAMEA
- VEBANOPIA

IDROENERGIA  
Gruppo CVA

27 milioni  
Il fatturato. Ricavi stimati per il 2011. L'azienda conta 90 dipendenti

Camera di Commercio bionica e sostenibile dagli attori economici del territorio con l'obiettivo di riqualificare l'immagine della Valle del Chiampo attraverso progetti di responsabilità sociale e ambientale. Proprio qui si inseriscono i lavori di ricerca che Sicit affida all'Inferno del suo mondo di laboratori. Tra tutti lo studio, tutt'ora in corso, di una plastica biodegradabile ottenuta da petti di collagene di origine animale, che possa non solo decomporre nel terreno, ma agire anche come fertilizzante. «Lo staff di ricerca della Sicit Chemtech - ha spiegato l'amministratore unico Massimo Zanon - è costituito da cinque laureati in chimica e chimica industriale, un laureato in scienze agrarie e sei tecnici altamente specializzati che cooperano costantemente con il gruppo di ingegneria e sviluppo». «Quello della plastica bio - ha concluso - è un sogno che stiamo portando avanti da alcuni anni e che si fa sempre più concreto».

Massimo Zanon

